Sociologia e Letteratura (DAMS)

LEZIONI
DI
SOCIOLOGIA E LETTERATURA

Émile Durkheim

Gli sviluppi del positivismo in Francia: Émile Durkheim

(1858 – 1917)

Durkheim e i «fatti sociali»

Émile Durkheim

Émile Durkheim (1858-1917)

Alcune parole chiave:

solidarietà;
coscienza collettiva;
volume e densità;
fatto sociale;
anomia.

Émile Durkheim

La divisione del lavoro sociale (1893)

1893. *La divisione del lavoro sociale*

↓

Solidarietà

alla base della società e

del mutamento sociale

Solidarietà meccanica → si fonda su un sistema di credenze e sentimenti comuni ("coscienza collettiva");

Solidarietà organica → divisione del lavoro → volume e densità.

Solidarietà

Solidarietà

Letteratura e Sociologia

↓

1843. *Il canto di Natale* (Dickens)

1886. *Cuore* (De Amicis)

1889. *Sull'Oceano* (De Amicis)

1893. *La divisione del lavoro sociale* (Durkheim)

(cfr. Sociologia e Letteratura, cap. 1, § 2)

Émile Durkheim

coscienza collettiva = «l'insieme delle credenze e dei sentimenti comuni alla media dei membri di una società»;

volume = numero degli individui che appartengono a una data collettività;

densità

densità materiale = numero di individui su una superficie data;

densità morale = intensità delle comunicazioni e degli scambi tra individui.

Émile Durkheim

La divisione del lavoro sociale (1893)

1893. *La divisione del lavoro sociale*

↓

Anomia

assenza di norme adeguate

«nell'opera del 1893 […] Durkheim si rivela preoccupato nei confronti delle conseguenze che il processo di industrializzazione ha sul sistema normativo in quanto è convinto che tale processo si sia svolto con una rapidità tale da non consentire lo sviluppo di un sistema normativo ad esso adeguato»

(Izzo, *Globalizzazione e anomia*, in "Studi di Sociologia", 1, 1998, p. 75).

Émile Durkheim

Il suicidio

1897. *Il suicidio*

↓

Suicidio anomico

↓

ANOMIA

Émile Durkheim

Il suicidio (1897)

1897. *Il suicidio*

↓

«qualsiasi caso di morte derivata direttamente o indirettamente da un'azione *positiva* o *negativa* compiuta dalla vittima stessa e che quest'ultima sapeva che avrebbe dovuto produrre questo risultato».

Émile Durkheim

Il suicidio (1897)

1897. *Il suicidio*

1. egoistico → eccesso di individualismo (differenze tra religioni: protestanti, cattolici, ebrei);
2. altruistico → esempi: vedova indiana, comandante della nave;
3. anomico → anomia → perdita del senso dei limiti (“male di infinito”).

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

1895. *Le regole del metodo sociologico*

Oggetto della sociologia

↓

“fatti sociali”

sociologia = scienza di fatti sociali

«Ogni individuo beve, dorme, mangia, ragiona; e la società ha tutto l’interesse che queste funzioni si svolgano regolarmente. Se dunque questi fatti fossero sociali, la sociologia non avrebbe un oggetto proprio ed il suo dominio si confonderebbe con quello della biologia e della psicologia»

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

Fatto sociale = "modo di fare" che ha tre caratteristiche:

1. generalità;
2. esteriorità;
3. coercizione.

(cfr. Sociologia e Letteratura, cap. 1, § 2)

I fatti sociali vanno considerati "come cose".

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

I fatti sociali vanno considerati "come cose"

↓

«[…] il sociologo, al pari del fisico o del biologo che osserva dall'esterno il proprio oggetto di studio, deve saper mettersi a distanza dai fatti sociali che osserva» (Lallement, vol. 1, p. 159).

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

«Il sistema di segni di cui mi servo per esprimere il mio pensiero, il sistema monetario che uso per pagare i miei debiti, […] funzionano indipendentemente dall'uso che ne faccio io».

«Io non sono obbligato a parlare francese con i miei compatrioti, né ad usare la moneta legale; ma è impossibile che faccia altrimenti».

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

I modi di fare non sono innati ma vengono appresi

↓

«[…] ogni educazione consiste in uno sforzo continuo di imporre al fanciullo modi di vedere, di sentire e di agire ai quali non sarebbe spontaneamente giunto».

«Se, col tempo, questa costrizione cessa di essere sentita, è perché essa dà, poco a poco, origine ad abitudini, a tendenze interne, che la rendono inutile ma non la sostituiscono per il semplice fatto che ne derivano».

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

Secondo Durkheim, ogni fatto sociale ha come causa un altro fatto sociale: «i fatti sociali non possono essere spiegati che con fatti sociali».

I fatti sociali vanno spiegati facendo riferimento alle funzioni che svolgono.

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

«Quando […] si comincia a spiegare un fenomeno sociale, bisogna cercare separatamente

la *causa* efficiente che lo produce e la *funzione* che assolve»

↓

causa e funzione

Émile Durkheim

Le regole del metodo sociologico (1895)

«[…] la causa determinante di un fatto sociale deve essere cercata tra i fatti sociali antecedenti e non tra gli stati della coscienza individuale».

«[…] la funzione di un fatto sociale deve sempre essere ricercata in un rapporto che esso ha con qualche fine sociale».

Émile Durkheim

Funzioni

↓

Esempi:

- funzioni della divisione del lavoro → *La divisione del lavoro sociale* (1893)
- funzioni della religione → *Le forme elementari della vita religiosa* (1912)

Émile Durkheim

E. Durkheim

Alcune opere

1893. *La divisione del lavoro sociale*

1895. *Le regole del metodo sociologico*

1897. *Il suicidio*

1912. *Le forme elementari della vita religiosa*

Émile Durkheim

Religione

Le forme elementari della vita religiosa

↓

«una religione è un sistema solidale di credenze e di pratiche relative a cose sacre […] le quali uniscono in un'unica comunità morale […] coloro che vi aderiscono».

Rituali → funzione di rigenerare il sentimento di appartenenza al gruppo.

Émile Durkheim

Le forme elementari della vita religiosa, Edizioni di Comunità, Milano, 1971, p. 12

Le forme elementari della vita religiosa

↓

«Le divisioni in giorni, settimane, mesi, anni ecc., corrispondono alla periodicità dei riti, delle feste e delle cerimonie pubbliche. Un calendario esprime il ritmo dell'attività collettiva, oltre a garantirne la regolarità. La stessa cosa vale per lo spazio».

Durkheim

Le forme elementari della vita religiosa,

cit., p. 39

Sacro e profano

«La divisione del mondo in due domini che comprendono l'uno tutto ciò che è sacro, e l'altro tutto ciò che è profano, è il carattere distintivo del pensiero religioso: le credenze , i miti, gli gnomi, le leggende sono rappresentazioni, o sistemi di rappresentazioni che esprimono la natura delle cose sacre, le virtù e i poteri loro attribuiti, la loro storia, i loro rapporti reciproci e con le cose profane».

Durkheim

Le forme elementari della vita religiosa,

cit., p. 39

Sacro

- dei o spiriti;
- cose (qualsiasi cosa può essere sacra., es.: «una roccia, un albero, una fonte, un ciottolo, un pezzo di legno, una casa»);
- alcune parole «possono essere pronunciate soltanto dalla bocca di persone consacrate»;
- gesti e movimenti (alcuni «non possono essere eseguiti da chiunque)».

Durkheim

Le forme elementari della vita religiosa,

cit., p. 40

Oggetti sacri

↓

«L'ambito degli oggetti sacri non può essere determinato una volta per tutte; la sua estensione è infinitamente variabile a seconda delle religioni».

Religione

E. Durkheim	M. Weber
«[…] l'insieme delle credenze e dei riti corrispondenti costituisce una religione»	Weber sostiene che la religione è una fondamentale fonte di ispirazione per la produzione artistica. Ma ….